

IL METODO DELLA FLIPPED CLASSROOM APPLICATO (con qualche licenza) alla LETTURA DEI PROMESSI SPOSI

Cecilia Martinelli, Liceo Artistico Duccio di Buoninsegna, Siena

Da alcuni mesi mi tormento al pensiero di dover leggere in classe i Promessi Sposi; sempre più evidente, con il passare del tempo, ho la sensazione del progressivo distacco dei nostri studenti da questo libro (che io invece amo molto) e delle loro crescenti difficoltà nel comprenderne la lingua, difficoltà che diventano veri muri insormontabili per gli alunni stranieri. Negli ultimi anni, quando mi è capitato di doverne affrontare la lettura nel biennio, la sensazione condivisa fra me e gli studenti, a conclusione del lavoro, è sempre stata di sollievo. Incapacità mia a coinvolgere i ragazzi? Può darsi; carenza negli strumenti didattici (libri con apparati di laboratorio non adeguati, completamente privi di risorse per il lavoro di gruppo ecc.)? Anche. Mancanza di tempo da dedicare ad attività integrative e propedeutiche alla lettura, come la visione di spezzoni di film che potrebbero aiutare i ragazzi ad apprezzare il libro? Sicuramente.

Così, quest’anno ho procrastinato quest’attività fino all’ultimo momento utile, rimandandola prima a novembre, poi a gennaio, poi infine a marzo; infine, contro voglia ho notificato ai ragazzi che presto avremmo iniziato il lavoro. Ma come affrontarlo? Non volevo rassegnarmi alla solita frustrante esperienza, didatticamente inutile anzi controproducente. Difficilmente praticabili mi parevano i suggerimenti delle colleghe – “faglielo drammatizzare”, “fa’ loro leggere solo dei flash, dei brani bravissimi, uno per ogni capitolo” ecc. -. Che fare?

Ed ecco l’idea: sperimentare il metodo della flipped classroom. Questo mi avrebbe risparmiato, pensavo, l’angoscia del tempo che manca e dei sonnellini durante la lettura in classe; mi avrebbe invece consentito di liberare spazio in classe per un’attività di laboratorio. Il punto di forza mi sembrava il poter affidare ai ragazzi lo studio dell’apparato di informazioni e la lettura di piccole parti del testo a casa, con il supporto del materiale multimediale disponibile sul web, per dedicare le ore di lezione ad attività di gruppo, di tipo laboratoriale, che loro stessi riconoscono come più proficue per l’apprendimento e che amano svolgere perché fondono la dimensione didattica con quella sociale dell’apprendimento cooperativo. L’interrogativo che però non riuscivo a sciogliere riguardava l’attività da svolgere in classe: ho esperienza di didattica laboratoriale e lavoro abitualmente organizzando attività di gruppo, ma non l’ho mai sperimentato questo tipo di attività sui Promessi Sposi. L’idea giusta è arrivata da una mia compagna del gruppo di lavoro del Master Koinè: perché non provare a realizzare un fumetto? Il suggerimento mi è subito sembrato appropriatissimo, in primo luogo visto il tipo di scuola in cui insegno – un liceo artistico – e poi anche per gli interessi degli studenti, fra i quali ci sono numerosi lettori di comics.

Il progetto presentava molte incognite: di tipo metodologico, data la mia inesperienza sulla flipped classroom, di tipo contenutistico (avrei trovato sul web i materiali didattici necessari sia sul Romanzo, sia sul fumetto) e infine di tipo tecnico, dato che non ho mai lavorato alla realizzazione di un fumetto.

Perciò, prima di presentare l’idea alle mie classi ne ho verificata la fattibilità. Innanzitutto ho cercato risorse utili in rete, accessibili agli studenti e ho ne ho trovate molte, di diversi tipi:

- Testo integrale dei Promessi Sposi (utile per la lettura su computer e device portatili) in italiano, inglese e spagnolo (per una studentessa nigeriana, che prima di arrivare in Italia nel suo paese

frequentava un college dove studiava in lingua inglese, e una boliviana, entrambe arrivate recentemente in Italia e ancora alle prese con l'apprendimento della lingua italiana); tutte le versioni sono disponibili in pdf, quindi possono essere aperte con Acrobat reader, risorsa gratuita, anche da smartphone e tablet;

- File audio (mp3) del romanzo, capitolo per capitolo;
- Video di film e varie riduzioni cinematografiche del romanzo;
- Sintesi dei singoli capitoli (queste disponibili solo in italiano, ma adatte, per il livello di complessità linguistica abbastanza accessibile, anche alle due studentesse straniere); tali sintesi si possono trovare sia su pagine affidabili, dal punto di vista della qualità dei contenuti, sia su altre risorse meno sicure (siti studenteschi, siti di risposte ecc.); esistono persino dei video riassunti, molto utili per la didattica flipped (ma da integrare con altre risorse per quanto riguarda i contenuti);
- Presentazioni su temi introduttivi: vita e opere di Manzoni, la storia della composizione dei Promessi Sposi, la relazione con la letteratura europea, le influenze romantiche, i capisaldi tematici (la visione della storia, la provvidenza, oppressori e oppressi, la peste ecc.), i profili dei personaggi principali; ho trovata particolarmente utile a questo proposito slideshare, ricchissimo di materiale didattico utile;
- Materiale iconografico: illustrazioni, fotogrammi di film, di spettacoli teatrali e di prodotti televisivi;
- Indicazioni su come realizzare un fumetto dall'ideazione del soggetto, alla stesura dello storyboard, fino alle diverse fasi di esecuzione grafica;
- Mappe concettuali, anche multimediali

Una volta verificata la fattibilità in tempi rapidi, ho prospettato l'idea alle mie due classi, che l'hanno accolta con un misto di curiosità per la nuova strategia didattica, entusiasmo per la prospettiva di provare a disegnare un fumetto e forse una punta di sollievo per lo scampato pericolo della temuta lettura antologica tradizionale.

Sono dunque passata alla fase organizzativa. Ho deciso di strutturare il lavoro così:

- Ho suddiviso le classi in cinque gruppi di quattro membri ciascuno (ho due classi di venti studenti ciascuna); per la suddivisione ho innanzitutto individuato cinque persone che possano portare un computer portatile, un netbook o un tablet a scuola una volta a settimana, affinché ogni gruppo sia dotato di un device per trovare materiale ed elaborarlo. Successivamente ho consentito ai primi cinque di scegliersi un compagno di gruppo e infine alle cinque coppie ho abbinato altri due compagni, selezionandoli secondo criteri di omogeneità (cercando cioè di formare gruppi in cui gli studenti più avvantaggiati fossero abbinati ad altri più deboli) e di compatibilità (evitando di costringere persone manifestamente idiosincratice a convivere nello stesso gruppo);
- Ho assegnato a ciascun gruppo un capitolo, sperando di arrivare a illustrare i primi dieci, con due tornate di lavoro; il tutto in via ipotetica, perché sperimento il metodo della flipped classroom per la prima volta e inoltre anch'io non ho mai lavorato a un fumetto;
- Ciò fatto, ho svolto una lezione introduttiva per lanciare i ragazzi "in medias res", direttamente dentro la storia senza tanti preamboli; la trama, la presentazione dei personaggi e un excursus sui primi cinque capitoli (i primi che proveremo a tradurre in fumetto); so che la flipped classroom prevede che gli studenti svolgano la fase di studio interamente a casa, ma non me la sono sentita di lasciarli in completa autonomia davanti a un argomento così complesso, dunque ho ritenuto opportuno fornire loro alcune linee-guida, soprattutto riguardo alle parti dei capitoli

assegnati su cui concentrarsi di più e a quelle invece su cui sorvolare – quelle che normalmente scoraggiano gli studenti, come per esempio la digressione sulle gride del cap. I;

- Ho caricato sul gruppo di Facebook (nello screenshot qui di fianco) attraverso cui comunico e condivido con i miei studenti tutto il materiale più utile, spiegandone la funzione;

- Ho fissato un'ora alla settimana di laboratorio del fumetto. In quest'ora i ragazzi, svolta la prima parte del lavoro di documentazione e la lettura del loro capitolo (nonché delle sintesi degli altri quattro) dovranno dividersi gli incarichi – scrittura dello storyboard, progettazione e disegno, inchiostratura, lettering, colorazione delle tavole ecc.- e pianificare il lavoro del loro gruppo;

- Ho assegnato a ciascun gruppo l'incarico di assegnare le funzioni di coordinamento del lavoro e mediazione, interazione con gli altri gruppi, controllo del rispetto delle scadenze, feedback sui punti critici.

Il mio ruolo consisterà essenzialmente nella coordinazione del lavoro, nello sciogliere i nodi (aiutare negli aspetti più difficoltosi della progettazione) e raccogliere i feedback, fornire know-how (per il quale io stessa mi sto documentando, stabilire la tempistica, le consegne e le scadenze e, ovviamente, valutare.

All'interno di ciascun gruppo, oltre ad occuparsi di una fase particolare della produzione, ciascun membro parteciperà alla fase iniziale di progettazione, che consisterà nel selezionare le sequenze da rappresentare, il numero di tavole e il loro assetto grafico, il numero di vignette, ideare uno storyboard. I compiti individuali saranno svolti a casa in autonomia, mentre gli incarichi da svolgere in gruppo saranno suddivisi fra il laboratorio in classe e l'attività a distanza (attraverso gruppi su Facebook e Whatsapp, Wikispaces, Skype). Il tempo disponibile in classe sarà dedicato al coordinamento e all'organizzazione delle attività successive da svolgere a casa.

Per quanto concerne i tempi di realizzazione del progetto, ho previsto una lezione a settimana fino alla fine dell'anno scolastico; l'obiettivo minimo è l'illustrazione dei primi cinque capitoli in una prima tornata di lavoro, dopodiché se possibile, affronteremo un altro blocco di cinque capitoli.

Gli obiettivi che mi propongo sono molteplici:

- i più immediati sono di carattere disciplinare: la conoscenza dei Promessi Sposi, della sua trama, delle vicende compositive e degli elementi fondamentali della poetica di Manzoni; inoltre, attraverso la fruizione di materiali multimediali come i file audio e video, spero che gli studenti possano anche maturare competenze di comprensione della complessa ed elegante lingua manzoniana, che costituisce il principale ostacolo per la comprensione profonda e anche l'apprezzamento della bellezza del romanzo;

- in un'ottica più ampia dal punto di vista educativo, spero di facilitare l'acquisizione di competenze tecniche che potrebbero in futuro aiutare i miei studenti a orientarsi nel mondo della formazione superiore; in altre parole quest'esperienza, ancorché semplice e rudimentale sotto un profilo squisitamente tecnico, potrebbe per alcuni di loro essere il primo passo nel mondo del fumetto, uno dei possibili sbocchi professionali per gli studenti di un liceo artistico;

- dal punto di vista delle competenze trasversali, il lavoro di gruppo e la collaborazione sarà un modo per sviluppare competenze di relazione e cittadinanza: ascoltare, confrontarsi, cooperare per raggiungere un obiettivo comune, rispettare gli altri e onorare impegni e scadenze;

- infine, questo progetto avrà anche un'importante ricaduta sul versante della media education: gli studenti che non conoscono gli strumenti medialità che ho citato e che saranno necessari per lo svolgimento del lavoro dovranno acquistare familiarità e in questo saranno supportati, oltre

che da me, anche dai compagni di gruppo; tutti dovranno cercare, selezionare e analizzare materiale e informazioni, soprattutto per apprendere la tecnica del fumetto; infine dovranno comunicare, condividere, collaborare e integrare reciprocamente conoscenze e competenze attraverso i social e un wiki.

Vi sono poi degli obiettivi che pongo a me stessa come soggetto di apprendimento: acquisire familiarità con il metodo flipped, con le risorse disponibili in rete, costruirmi una sitografia utile, comprendere meglio, direttamente sul campo, i punti di forza e quelli di debolezza della classe capovolta, individuare strategie di problem solving per possibili punti critici in questo tipo di attività.

La valutazione sarà formulata a livello individuale e di gruppo. Saranno oggetto di valutazione:

- le competenze specificamente inerenti l'argomento del romanzo storico e in particolare quello di Manzoni, acquisite tramite lo studio individuale e l'attività di collaborazione;
- le competenze espresse e maturate nella realizzazione di un fumetto, testo complesso che si avvale di una pluralità di codici (in questo particolare ambito, mancando dei parametri di valutazione degli aspetti tecnici inerenti la qualità del prodotto grafico, valuterò la coerenza, la coesione e l'efficacia del testo nella sua globalità);
- le competenze digitali, valutabili con lo strumento degli Instant DCA e Situated DCA, attualmente disponibili sul sito www.aicanet.it/aica/ecdl-core/la-certificazione/ecdl-smart/syllabus-dca-vers.-1.4 (l'indicazione sitografica www.digitalcompetence.com/moodle non è più aggiornata); saranno prese in considerazione soprattutto la dimensione cognitiva e quella etica, anche perché le competenze digitali, pur rivestendo un ruolo di una certa importanza dal punto di vista dello studio individuale e soprattutto della condivisione e collaborazione, non costituiscono tuttavia il nodo centrale del progetto.

